

□ Interrogazione n. 643

presentata in data 26 gennaio 2012

a iniziativa del Consigliere Acquaroli

“Struttura Ospedaliera ‘Santa Lucia’ di Recanati”

a risposta orale

Premesso:

che a seguito dell'approvazione del nuovo piano socio sanitario regionale e dei tagli alla spesa nell'ambito sanitario è in atto una ristrutturazione complessiva delle strutture esistenti;

che nell'ultimo decennio è stata attuata una vera e propria rivoluzione della sanità marchigiana con scelte spesso contraddittorie e che hanno causato conseguenze controproducenti e dispendiose, come la scelta dell'ASUR a cui si è poi posto rimedio con le Aree Vaste, con continue discussioni foriere solo di distrazioni, e conflittualità che poco aiutano la reale sinergia che occorrerebbe avere per raggiungere i risultati ottimali da tutti auspicati;

che sicuramente è indispensabile compiere un adeguamento del modello sanitario alle condizioni che si stanno verificando sul territorio, ma che, allo stesso momento, occorre che queste scelte vengano compiute in maniera equa, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze e di garantire presidi e strutture in grado di coprire dignitosamente tutti i bacini ormai consolidati nelle dinamiche e nelle abitudini dei cittadini;

che la sanità rappresenta un valore sia dal punto di vista della tutela, della salvaguardia, della prevenzione e delle emergenze della salute e delle vite umane, ma rappresenta anche, inoltre, un valore economico, poiché, con la realizzazione di nuove strutture si avvia un processo di occupazione diretta e d'indotto molto importante, che andrebbe spalmato equamente su tutta la Regione senza creare vere e proprie zone di vuoto assoluto che creano discriminanti e, negli anni, ingiuste disparità;

che la funzione della sanità e le sue prospettive stanno cambiando ed in ciò l'apporto di capitale privato può rappresentare un importante sostegno, ma occorre sempre tenere conto di un equilibrio da conservare e di un primato del servizio pubblico da tutelare e, per ciò, non sono perseguibili, con esclusività, allargamenti a modelli privati che, per logica natura, rispondono più alle esigenze di bilancio che alla necessità dei servizi; convinto che questi due aspetti debbano convivere nel segno del contenimento dei costi e del mantenimento dei servizi e della loro qualità;

che la tutela e la salvaguardia del territorio vanno garantite anche con adeguato supporto dei servizi socio sanitari;

che la struttura Ospedaliera Santa Lucia di Recanati rappresenta, in un punto nevralgico, l'unica struttura a presidio di un territorio ampio e con una viabilità poco adeguata e un suo ridimensionamento comporterebbe un vuoto in importante e densa zona territoriale;

Considerato:

che il reparto di lungodegenza post acuzie, inaugurato all'inizio dell'anno 2010 è ancora chiuso e che nella determina nr. 27 del 26.01.2010 l'Asur 8 ha dato incarico ad un medico, dal 16.03.2010 al 15.09.2011 per un importo di € 67.591,18 con la seguente specifica: “Contratto di collaborazione coordinata e continuativa per il progetto “Avvio servizio di lungodegenza post-acuzie Ospedale di Recanati”” e rinnovato dal 01.09.2011 al 28.02.2013 con la determina nr. 372 del 21.07.2011 per € 73.766,52 con la specifica: “Organizzazione servizio lungodegenza post-acuzie Ospedale di Recanati”;

che nell'anno 2007, a seguito della scelta di rendere prevalente la struttura del distretto di Civitanova Marche, si sono ridotti i posti letto dai originari 17 ai 7 posti attuali, condizionando conseguentemente la capacità operativa dell'intero reparto;

che è stato deciso di trasferire il reparto di Pediatria in Ostetricia nell'anno 2010;

che nella storia dell'attuale distretto oggi la struttura di Civitanova Marche risulta “prevalente”, dall'anno 2007, rispetto a quella di Recanati, ma non si riesce a recuperare l'atto Amministrativo che sancisce questa scelta;

che nella determina 1076/ ASURRDG del 1/12/2011, il distretto sanitario Civitanova Recanati, e quello Ospedali riuniti di Jesi, si parla rispettivamente di 1141e di 925 parti nel corso dell'anno 2010;

che in molte delle considerazioni sopra riportate, anche di recente, si sono sostenuti costi che non possono essere imputati ad ordinaria amministrazione, ma bensì a scelte strategiche, che risulterebbero ingiustificati e gravi se il reparto materno infantile venisse chiuso nella struttura ospedaliera Santa Lucia di Recanati;

Per quanto premesso,

INTERROGA

il Presidente della Giunta pre sapere:

- 1) quando sarà effettivamente operativo il reparto di lungodegenza post acuzie e quanto è stato speso finora per questo intervento;
- 2) il motivo per cui è stato disposto, recentemente, il trasferimento del reparto di pediatria in ostetricia, per poi prevederne, oggi, la chiusura;
- 3) quale è l'atto da cui è scaturita la scelta di rendere semplice la ginecologia ostetricia di Recanati rispetto alla struttura di Civitanova Marche che, invece, diviene complessa;
- 4) la motivazione per cui, mentre si prevede la chiusura del reparto neonatale di Recanati, nel distretto sanitario 8, la stessa scelta, in condizioni simili, se non peggiori, non sembra essere stata intrapresa per il distretto sanitario 7, Ospedali Riuniti Jesi;
- 5) quali investimenti sono previsti per la struttura "Santa Lucia", sia dal punto di vista del potenziamento tecnologico, sia per il consolidamento e l'ammodernamento della struttura;
- 6) vista la funzione strategica della struttura di Recanati, quali scelte verranno compiute per continuare a rendere questa struttura rispondente alle esigenze minime di una vasta area;
- 7) se si pensa che in futuro si possa giungere ad una gestione pubblico privata della struttura in questione.